

Si procede in silenzio, si violano i regolamenti Parco eolico? Umma umma...

"Per mille contrassegni che ho notati, questo mio padrone è già fin d'ora un pazzo da corda ed io sono forse più pazzo di lui perché lo servo e lo seguito. Se è vero il proverbio: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei; e l'altro: non come nasci, ma come ti pasci; e s'egli è pazzo, come è veramente, perché piglia una cosa per un'altra, giudica il bianco per nero, e il nero per bianco, come si è veduto quando disse che i mulini da vento erano giganti, che le mule dei frati erano dromedari, che i branchi di montoni erano eserciti di nemici e tante altre mellonaggini, non sarà poi adesso molto difficile il fargli credere che una contadina, la prima che troverò per istrada, sia la principessa Dulcinea: se non lo crederà io lo giurerò; se egli giurerà il contrario, ed io tornerò a giurare affermando; e se perfidierà io perfidierò più di lui, e gli starò sempre al di sopra comunque vada la faccenda: chi sa che a questo modo non lo riduca a non incaricarmi mai più di questa sorta di ambascerie; e forse che sentendo le mie disgustose risposte, penserà che qualche malvagio incantatore, di quelli che tiene per suoi nemici, abbia barattata la figura per fargli del male e portargli gran nocumento".

Non sappiamo chi sia il Sancho Panza del Sindaco Vaglio. Se sia nel novero dei consulenti dello staff oppure se si tratti di un altro dei suoi consiglieri prolifici nel fargli fare figuracce.

Fatto sta che assimilare, come ha fatto qualche tempo addietro Vaglio sul Corriere del Mezzogiorno, le torri del vento a tralici dell'alta tensione è davvero qualche cosa di incredibile. Che neanche a Don Quichotte sarebbe venuto in mente.

Dopo la discarica e il porto turistico ora il Sindaco Vaglio e la sua maggioranza stanno progettando un altro attentato al territorio e all'ambiente, compromettendo le possibilità di sviluppo equilibrato e sostenibile dello stesso, nella prospettiva indicata da quello studio dell'Università di Lecce che, come volevasi dimostrare, nonostante le dichiarazioni di buone intenzioni, è andato a foderare i cassetti di qualche ufficio comunale.

Vogliono trasformare il territorio comunale in un immenso parco eolico, punteggiato da 82 torri, alte 80 metri, sparse sull'intero territorio comunale, con tutte le pertinenze che esse portano con se, segnando, in maniera irreversibile, checché se ne dica, il paesaggio e il contesto ambientale nel quale sono inserite.

Che il più delle volte è il paesaggio agrario neritino che le masserie fortificate caratterizzano in maniera singolare e originale.

E il tutto avviene nel più assoluto e rigoroso silenzio. Nella violazione delle stesse norme regolamentari che il Comune si è dato nel 2003 per disciplinare la realizzazione di parchi eolici alla cui fattibilità era stato espresso interesse già nel 2000 dalla Giunta Dell'Anna.

Nelle scorse settimane all'Albo Pretorio sono stati pubblicati tre



progetti presentati dalla stessa società per la realizzazione di altrettanti "parchi" di fattorie del vento.

Doveva darsene notizia sul sito web del comune e con pubblici manifesti, ma non è avvenuta né l'una né l'altra cosa.

A umma a umma insomma si è cercato di far passare, nel più assoluto silenzio, un'operazione che nello stesso Consiglio Comunale del 9 settembre 2003 qualcuno ha bollato in odore di affari.

Alla faccia della trasparenza, della democraticità della gestione della cosa pubblica, della corretta gestione della cosa pubblica.

Sul sito www.lavocedinardo.it pubblicheremo l'intero resoconto stenografico della seduta in cui il Consiglio Comunale di Nardò approvò il Regolamento che oggi è già stato violato.

Nel "dossier" che pubblichiamo diamo conto delle posizioni degli ambientalisti. Di Italia Nostra e Legambiente che con i Verdi si sono opposti allo scempio progettato e sostenuto dal Sindaco Vaglio.

Incredibile e singolare è che questa vicenda sottolinei da un lato la doppiezza della senatrice Manieri che da assessore alla Provincia parla e prende posizione contro l'eolico e contro la estemporaneità delle progettazioni, al di fuori di una oculata politica di pianificazione territoriale, ma da cittadina neritine e rappresentante politica dello SDI di Nardò, non profferisca verbo; dall'altro la assoluta incapacità a far valere posizioni "politiche", di difesa di interessi generali e non di parte, del professore Vetere che pure in più occasioni ha legato il suo nome e le sue fortune accademiche allo studio, tutela e valorizzazione di quel territorio che il parco eolico stravolgerebbe sacrificandone l'identità storica e culturale oltretutto le prospettive economiche.

Ma siamo solo agli inizi! Ne vedremo delle belle.

Libriamo il vento Fermiamo l'eolico selvaggio nella nostra regione

Noi sottoscritti, donne e uomini di diversa cittadinanza, di diversa residenza, di differenti opinioni politiche, impegnati nei nostri rispettivi ambiti e fronti di lavoro, di studio, di ricerca, di iniziativa civile e politica, siamo uniti nel ritenere che:

> Le energie rinnovabili intermittenti, derivanti da impianti eolici (wind farm) adibiti alla produzione di energia elettrica, rivestono carattere complementare e non potendo al momento superare il 3.3% della produzione di elettricità non incideranno oltre l'1.1% di risparmio dei combustibili fossili utilizzati complessivamente in Italia, ed in prospettiva mai più del 2%;

> Le centrali eoliche per le gigantesche strutture che comportano e per la necessità di essere sistemate sulle cime dei monti, sui crinali più esposti e sulle coste, sono intrinsecamente non mitigabili, non inseribili e irrimediabilmente distruttive, sfigurano i paesaggi più preziosi e più conservati delle Puglie, fanno strage di uccelli, divorano incentivi economici a danno del solare, e non alleviano la "questione energetica" locale e nazionale;

> Le energie rinnovabili vanno comunque e in ogni caso incentivate e realizzate ma secondo la vocazione territoriale di ciascun paese, scartando quindi l'eolico che nelle Puglie e nel resto d'Italia vede vento quasi dimezzato rispetto al nord Europa, privile-

giando biomasse e fotovoltaico per una industria italiana delle rinnovabili nel paese del sole in vista dell'idrogeno;

> E' inconcepibile disseminare le Puglie di centinaia, se non migliaia, di torri per un risparmio complessivo di combustibili fossili risibile se paragonato ai danni inflitti al territorio, facendo naufragare le attività agrituristiche e turistiche faticosamente intraprese nelle aree ove potrebbero insediarsi nuovi parchi eolici.

Nel rammentare al Governo Regionale e alle Istituzioni l'art. 9 della Costituzione italiana "La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", riteniamo necessario - sperando che nell'attesa lo sfregio al paesaggio pugliese non aumenti - che il Governo e le Istituzioni, a tutti i livelli di decisione e di responsabilità, respingano ogni richiesta di

costruzione di parco eolico. E' nostra convinzione, nello stesso tempo, che la "questione energetica" necessita di monitoraggio, di valutazioni concrete, di dibattiti e di informazione. E' urgente iniziare a porre mano a quello che deve diventare, secondo i nostri auspici, una continua e puntuale opera di monitoraggio e revisione di quello "strumento territoriale" che regola e regola, a breve, medio e lungo termine, la produzione e la distribuzione di energia nelle Puglie: IL PIANO ENERGETICO REGIONALE.

Per questo nella convinzione di evitare ogni scempio ambientale e paesaggistico, come ennesimo tragico epilogo quale frutto di lobby seminatrici di torri che imprigionano il vento e che raccolgono solo interessanti ricavi economici:

> INVITIAMO chiunque possa essere

raggiunto da questo nostro appello a sottoscrivere, a conoscere, a studiare ed esaminare il dossier che lo accompagna, ad esprimersi sul contenuto (disponibile sul sito internet www.cnp-online.it);

> CHIEDIAMO alle Istituzioni competenti (Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Province di Puglia, Comuni interessati, Comunità Montane, Enti di gestione Parchi, Sovrintendenza ai Beni A.A.A.S.) di respingere ogni istanza di costruzione di nuovi parchi eolici nel territorio pugliese;

> CHIEDIAMO alle Istituzioni competenti (Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Province di Puglia, Comuni interessati, Comunità Montane, Enti di gestione Parchi, Sovrintendenza ai Beni A.A.A.S.) di arrestare e annullare l'iter già in corso, per la concessione di nuovi parchi eolici nella Pro-

vincia di Bari (come per la wind farm di Minervino Murge, cittadina che si fregia dell'appellativo di "balcone delle Puglie", e che rischia di essere invasa da una selva di oltre 250 aerogeneratori alti 110 m, da insediarsi a pochi chilometri dal centro storico, nell'istituendo Parco Rurale dell'Alta Murgia, e a pochi chilometri dal Castel del Monte), nella Provincia di Foggia, nella Provincia di Lecce, e nella Provincia di Taranto.

> CHIEDIAMO alle Istituzioni competenti (Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Province di Puglia, Comuni interessati, Comunità Montane, Enti di gestione Parchi, Sovrintendenza ai Beni A.A.A.S.) la redazione di un PIANO ENERGETICO REGIONALE che tenga conto del solare termoelettrico, del solare fotovoltaico e del riarmo/modernamento, con tecnologie che riducono l'impatto sul territorio e sulla popolazione, delle vecchie centrali CI RENDIAMO DISPONIBILI, per invertire questi obiettivi, a costituire con il COMITATO NAZIONALE DEL PAESAGGIO con sede in Roma in piazza Cola di Rienzo n. 92, un primo Osservatorio Territoriale sull'Eolico Selvaggio in Puglia, iniziando da subito con la produzione di un dossier.

Bruno Leoni Club
Associazione liberale, liberista
e libertaria aderente a Radicali Italiani
via G. Marconi, 14 - 70123 - Bari
on line www.brunoleoniclub.it